

la Sicilia dopo dei Vespri (1282), studiò G. Yvez (1) il commercio nell'Italia meridionale, giovandosi del ricco materiale da lui trovato nell'Archivio di Napoli. — Gli *agostari* di Federico II (2). G. Del Giudice (3) pubblicò sino dal 1863 e dal 1869 il vol. I e II, 1, del suo Codice diplomatico angioino. Nel vol. II, parte 2, che ora esce al pubblico, si contengono oltre 200 documenti, riguardanti le severe misure prese da Carlo I dopo la morte di Corradino, la guerra contro i Saraceni di Lucera, il vacariato di Toscana, la spedizione di Tunisi, ecc. Un serventese provenzale di Calega Panzan trovato da G. Bertoni, venne ripetutamente studiato nei suoi accenni storici e attribuito al 1268 (4). Chiesa i cui ruderi attestano le vittorie di Carlo I d'Angiò (5). L'età di Carlo II (6). Giovanna di Durazzo, erede del trono,

---

(1) *Le commerce et les marchands l'Italie meridionale au XIII et au XVI siècle*, Bibl. école franç. Athènes et Rome, fasc. 88, Paris, Fontemoing, pp. VIII 439.

(2) P. PAPA, in *Arch. stor. ital.* XXXI, 469, parla di E. MÜNTZ, *Precursori e propugnatori del Rinascimento*, trad. G. MAZZONI; F., Sansoni, discorre (p. 473-4) degli *agostari*.

(3) *Codice diplomatico del regno di Carlo I e Carlo II d'Angiò* vol. II, parte 2, Napoli 1902, 4.º pp. 281, XVI. — C. DE LOLLIS, *Di Bertran del Pojet trovatore dell'età Angioina*, *Miscell. Graf.* p. 691. (Bertrando del Pojet, castellano di Puget-Théniers accompagnò Carlo di Angiò nella spedizione in Lombardia e nel Napoletano, ottenne quivi un feudo, esercitò varie ambasciate anche presso il Soldano, e tenne altri importanti uffici).

(4) A. JEANROY, *Un serventés contre Charles d'Anjou*, Toulouse, Privat, pp. 23, 16.º R. STERNFELD, O. SCHUTZ-GORRA, *Ein Sirventes von 1268 gegen Kirche u. Karl von Anjou*, *Mitth. Inst. öst. G. F.* XXIV, 616.

(5) L. FIOCCA, *La chiesa di S. Maria della Vittoria presso Scorcola*, *L'Arte*, VI, 201.

(6) M. JANORA, *Il feudo di Gravina alla fine del sec. XIII*, Potenza, 1902, pp. 41. (Il feudo di Gr. fu devoluto alla Corona di Napoli, 1308, alla morte del feudatario Giovanni di Monfort).